

Premessa

In questo libro è svolta l'analisi di alcuni profili relativi alla normativa in materia di contratti pubblici che appaiono, per varie ragioni, particolarmente rilevanti.

Il criterio di questa rilevanza non è prevalentemente legato alle vicende applicative della normativa (vicende che, comunque, possono essere indicative dell'esistenza di criticità teoriche o interpretative).

Il criterio è, piuttosto, tematico: si possono infatti individuare, nella normativa sui contratti pubblici, una serie di questioni che, pur riguardando istituti diversi, sono riconducibili ad aspetti trasversali (e che quindi, proprio per questo, sono più raramente e più difficilmente affrontati, essendo questa normativa tipicamente esaminata secondo un metodo che privilegia l'esegesi delle singole fattispecie).

In questa prospettiva si colloca anche, come uno dei temi ritenuti meritevoli di esame, la modifica sistematica delle disposizioni in materia di contratti pubblici ad opera dei "decreti correttivi" (e, per questa ragione, il libro considera, tra le fonti di disciplina, il d.lg. 31 dicembre 2024, n. 209, qualificato appunto come "correttivo" del d.lg. 31 marzo 2023, n. 36).

In questo senso, nell'introduzione sono considerati alcuni aspetti (definiti "di tecnica normativa") che riguardano la codificazione, nonché i rapporti di essa con la delegificazione, e i rapporti fra i correttivi e le regole sulla produzione normativa.

Il capitolo primo è dedicato alla coerenza orizzontale della normativa in materia di contratti pubblici, osservata sia in relazione al profilo “endotestuale” (che riguarda i rapporti fra le disposizioni contenute nel codice dei contratti pubblici), sia con riguardo a quello “extratestuale” (riferito a quella che va propriamente intesa come coerenza “interlegislativa”, fra il codice e le altre fonti).

Nel secondo capitolo sono invece trattate alcune questioni legati all'utilizzo degli argomenti interpretativi nella normativa in materia di contratti pubblici, con l'obiettivo di evidenziare gli esiti cui il ricorso ad alcuni di questi argomenti può condurre e di segnalare le problematiche che invece, per l'incompleto utilizzo di quegli stessi argomenti, restano aperte.

Il terzo capitolo analizza il problema della delimitazione delle fattispecie, esaminando quindi in che modo il vigente codice dei contratti pubblici giustappone istituti che presentano profili di reciproca analogia e come, anche attraverso la giurisprudenza, sia possibile tracciare linee di demarcazione ragionevolmente affidabili tra questi istituti.

Il quarto capitolo è essenzialmente dedicato al concetto di “rischio operativo”, inteso come una delle nozioni dogmatiche di maggior rilievo nella normativa sui contratti pubblici; questa analisi ha consentito di osservare, in termini anche più generali, il ruolo assunto dai “concetti e principi del diritto” nell'ambito di questa normativa.

Infine, il quinto capitolo esamina le maggiori problematiche (alcune lessicali, altre di disciplina) sollevate dall'istituto del partenariato pubblico-privato, riservando – in questo caso – maggior spazio alla novella disposta dal d.lg. 31 dicembre 2024, n. 209, sia perché essa è intervenuta molto significativamente su questo istituto, sia perché la nuova disciplina suscita criticità maggiori di quelle che si propone di risolvere.

L.G.S.